

Gioco d'azzardo, un nemico per le famiglie che nessuno ferma

Pubblicato: Martedì 9 Novembre 2010

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento della **dottorssa Daniela Capitanucci**, presidente dell'associazione Azzardo e Nuove Dipendenze, associazione di Promozione Sociale e di Solidarietà Familiare. La lettera pone l'accento su un aspetto che, a torto, si pensa coinvolga solo marginalmente la famiglia: la dipendenza dal gioco. I riflessi sulla vita economica delle famiglie sono gravi, a volte devastanti. Eppure nessuno fa nulla, lo Stato, per ovvie ragioni, men che meno.



In occasione della Conferenza Nazionale della Famiglia in corso in questi giorni, la nostra associazione esprime tutta la sua preoccupazione relativamente ad un grave fatto che sta colpendo le famiglie italiane e di cui parrebbe nessuno si stia avvedendo.

La promozione indiscriminata nel nostro tessuto sociale **dell'azzardo di Stato** – iniziata a partire dagli anni 2000, che a fine 2010 **porterà il denaro speso dalle famiglie italiane a 60 miliardi di euro** – rappresenta un volume di "affari" palesemente non sostenibile dalla collettività, con conseguenti ingenti **danni sulle famiglie, che non vengono contabilizzati.**

Indebitamento, usura, crisi familiari, impoverimento morale, trascuratezza dei figli, problemi lavorativi e legali, attacco alle nuove generazioni, assenza di cura perchè la patologia da gioco non è inclusa nei LEA (**livelli essenziali di assistenza ndr**), **famiglie istigate al gioco da pubblicità illusorie, e poi abbandonate a se stesse**, sono solo alcuni di questi danni.

Si chiede al Governo di invertire urgentemente la rotta, perchè solo riducendo l'offerta di azzardo si potranno forse cominciare a ridurre quei danni che ormai affiorano agli occhi di tutti e si potranno bloccare quelli futuri.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it